A tre giorni dal derby i biancazzurri cedono a Chinaglia e soci

La Lazio sconfitta dal Cosmos (2-1) Garlaschelli e Ghedin contro la Roma?

Bruno Conti: « Abbiamo un conto aperto con la Lazio »

Contro la Lazio Liedholm conferma la squadra di domenica passata

ROMA — Dopo un breve periodo di offuscamento Bruno Conti è tornato in gran forma. Sarà stata l'aria dolce di primavera a mettergli l'argento vivo addosso, certo è che la guizzante ala destra giallorossa in queste ultime domeniche appare incontenibile così da ergersi di diritto fra i protagonisti di questo derby. Vinicio, nelle dichiarazioni pre-derby è stato molto chiaro: se c'è un giocatore della Roma che gli rende le notti insonni, questo è proprio Bruno Conti. Le considerazioni del tecnico lazile sono arrivate alle orecchie del ragazzo che logicamente, ne è rimasto molto lusingato. « *Luis Vinicio* — dice Bruno Conti — *è un bravissimo tecnico e io lo stimo moltissimo, per cui essere tenuto in così grande considerazione da lui non può che farmi piacere. In effetti mi sento proprio in palla e questo derby che è alle porte mi dà tanta carica* ».

— Mi è un derby all'acqua di rose, i motivi sono pochi ed ovattati.

« *Non sono d'accordo, è solo un'apparenza esteriore. Per noi giocatori le cose stanno in maniera molto diversa; mi fanno ridere quelli che dicono che è una partita come tutte le altre. A me personalmente fa un effetto strano. Io sento dentro che quella di domenica è una partita diversa. E poi noi con i laziali abbiamo un conto aperto. All'andata ci hanno scippato, noi li abbiamo strapazzati e loro hanno vinto. Ebbene ce la siamo legata al dito e questa volta vogliamo prenderci una rivincita con i controfiocchi* ».

Lazio permettendo?

« *È proprio di questo ho paura. Attualmente noi stiamo andando meglio di loro, ma ho il timore che loro finiranno per tirarci un altro tiro mancino* ».

La conferma del l'ottimo momento di Bruno Conti si è avuta ieri pomeriggio, alle « Tre Fontane », nell'abituale partitella del giovedì. Il giocatore ha dato spettacolo mettendo a segno anche tre gol di pregevole fattura.

Il galoppo di ieri che è servito a Nils Liedholm come prossimo generale per la sfida con la Lazio ha messo in mostra l'ottimo momento della squadra giallorossa. Da questa partitella il tecnico svedese voleva ricavare indicazioni su un paio di dubbi provocati dalle precarie condizioni fisiche di Boni e Menichini. I due giocatori sono stati impiegati nella ripresa e se la sono cavata abbastanza bene, facendo svanire così qualsiasi perplessità.

Con la Lazio quindi Liedholm non ha praticamente problemi di formazione, confermerà l'undici che ha perso sette giorni fa a Foggia.

E' uscito l'ultimo disco e musicassetta N. 10-1977 di

TRINCALE

per riceverlo inviare anticipatamente Lire 3.000 a:

TRINCALE FRANCO
Viale Monza, 51
20125 Milano

Per ricevere la serie completa di 10 dischi o muscassette, inviare L. 28 000
Per chiamare il cantautore
TRINCALE
nelle FESTE POPOLARI
Unitarie e Culturali
telefonare a:
MILANO 02/2851748
02/8354626

COSMOS-LAZIO 2-1 — CHINAGLIA ha calciato la palla del primo goal che si insaccherà a porta vuota

Reti di Long John, Hunt e autogol di Smith

LAZIO (primo tempo): Pulici; Ammoniaci (dal 25' Pighin), Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani.

LAZIO (secondo tempo): Garella; Trobiani, Martini; Polentes, Pighin, Wilson, Rossi, Lopez, Della Bona, Montesi, De Stefanis.

COSMOS: Yasin; Smith, Eddy; Dillon (dal 46' Roth), Aitken (dal 46' Nelsi), Dimetrijvich; Mifflin, Garbett, Topic (dal 46' Hunt), Chinaglia, Field.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

RETI: al 12' Chinaglia, al 22' autorete di Smith, al 65' Hunt.

ROMA — È finita che gli « americani » dei Cosmos, guidati dall'ex biancoazzurro Giorgio Chinaglia, l'hanno fatta in barba alla Lazio. È la vittoria l'hanno meritata tutta, non tanto per essere stati di molto superiori agli avversari, i biancazzurri, ma per l'impegno profuso in campo e per l'ostinata ricerca del successo.

Così la Lazio, chiaramente colta di sorpresa, si è venuta a trovare in difficoltà in quella che doveva essere un antipasto per il derby, si è rivelata una pietanza difficile da digerire. Alla vigilia, visti gli americani in allenamento, si era pensato che il pomeriggio calcistico dell'Olimpico si sarebbe risolto in una « passerella » per i biancoazzurri, bisognosi di caricarsi psicologicamente in vista della stracittadina con la Roma, invece è andata a finire che la formazione cosmopolita d'oltre oceano ha rifilato due belle pillole ai padroni di casa finendo col fare anche un figurone sul campo, mentre per la Lazio c'è stato qualche fischio dei tifosi delusi.

Ma è chiaro che il risultato contava poco e i biancoazzurri, per la verità non si sono mai dannati l'anima per cercarlo, specie nel primo tempo.

Con il derby che bussa alle porte sono stati in molti fra i padroni di casa a vivacchiare per il campo, cercando di risparmiare energie preziose e soprattutto evitando l'impatto con l'avversario per non correre il rischio di qualche infortunio.

Neanche il primo gol degli « americani », realizzato guarda caso proprio da Long John ha stuzzicato l'appetito dei padroni di casa, che hanno continuato a trotterellare, senza mai spingere a fondo. Ne ha acceso il loro orgoglio l'autogol di Smith che li ha riportati in parità.

Solo nella ripresa quando Hunt con un bellissimo tiro al volo dal limite dell'area ha riportato i Cosmos in vantaggio c'è stata una reazione, ma in campo c'era la formazione di riserva, imbottita di numerosi ragazzetti della « Primavera », tanto volenterosi, ma anche tanto inesperti, per cui alla fine il risultato non ha più subito variazioni. In ogni caso, anche se si è giocato a ritmo di valzer, i novanta minuti odierni hanno offerto a Vinicio utili indicazioni in vista della stracittadina.

Gli osservati speciali, erano i tre attaccanti Rossi, Garlaschelli e Giordano e il difensore Ghedin. Ebbene in questo mini-esame soltanto Ghedin e Garlaschelli hanno superato la prova a pieni voti. Il difensore, che da lungo tempo vegeta nelle riserve, è stato rispolverato sorprendentemente da Vinicio, che sembra temere le torri giallorosse Musiello e Prati e quindi punta a mandare in campo gente che sappia cavarsela nel gioco aereo. Ghedin si è mosso con molta disinvoltura, ha contrastato bellamente i suoi avversari diretti, producendosi anche in numerosi affondi lungo la fascia laterale sinistra, conclusi con ottimi cross.

Bene anche Garlaschelli. L'ala destra ci è sembrata la punta più in forma attualmente a disposizione di Vinicio: sempre presente nell'area di rigore, pronto a ricevere l'invito dei compagni. « Garla » in più di una occasione ha dato il la alle offensive laziali, cercando anche la conclusione personale. L'autogol del momentaneo pareggio biancoazzurro è stato provocato da una sua incursione.

Rossi e Giordano, invece, sono andati così così: più vivace il primo, più geniale il secondo, però la loro azione è stata sempre piuttosto discontinua, a cose buone, puntualmente hanno fatto seguito errori troppo vistosi.

Per Vinicio ora ci sarà il problema di una scelta. Ieri dopo la partita ha parlato bene di tutti gli « osservati » speciali, evitando così di far intuire quale siano le sue reali intenzioni. A nostro giudizio due sono gli interrogativi da sciogliere: Ghedin-Martini (anche il toscano però è andato abbastanza bene nella ripresa) e Rossi-Giordano. Con molta probabilità i primi due finiranno per giocare. Per il resto non dovrebbero verificarsi altre novità, qualche lieve dubbio esiste per Ammoniaci, che in un contrasto con un avversario nel primo tempo, ha accusato un risentimento agli adduttori della coscia destra. Sarà no sufficienti due giorni di riposo per guarire? Il terzino dice di sì, ma Vinicio ci va con i piedi di piombo e chiede tempo prima di decidere.

Paolo Caprio

In vista del derby milanese il presidente rossonero ammonisce i giocatori

Duina difende le sue pagelle: «Ora le farò ogni settimana!»

«Terrò uno schedario utilissimo per le cessioni» - «Neanche gli americani fumano come Gorin» - «La colpa della campagna estiva è di Rivera» - «Gianni non è neppure poi così simpatico...» - «Rocco non è un allenatore vero»

Dalla nostra redazione

MILANO — Vittorio Duina vive un derby tutto suo, interamente impegnato gialliamente e monello, un po' pazzo. Ora che si è messo a compilar pagelle lo contestano persino dal di dentro. I giovanotti in rossonero ne hanno le scatole piene. E tengono il broncio. Ci riceve nel suo ufficio di piazza della Repubblica, il presidente, tra un abboccamento di affari e l'altro. Non sarà come a casa sua davanti al televisore, con una tazza di the al latte ed un vassoio di « croissant », ma è dettaglio da nulla.

— Duina, che cosa ha voluto realmente esprimere con le pagelle?

« *Ritengo che un presidente abbia il diritto di valutare i propri giocatori dopo una partita. Anzi, d'ora in poi terrò uno schedario domenicale che mi sarà utilissimo in fase di cessioni estive* ».

— Dunque le pagelle sono un avvertimento.

« *Chi ha orecchie per intendere intenderà di sicuro. Ma poi, a ben pensare, che ho detto di così nefando? Quel ragazzino, il Gorin, mi ha vomitato addosso insulti ma la verità è che lui fuma come un turco. Altro che balle. Mi piacerebbe sapere quanti atleti americani o sovietici fumano come Gorin* ».

— E i buoni propositi congelati? L'azionariato popolare, i Milan clubs nel consiglio?

« *I rappresentanti dei Milan clubs entreranno nel Direttivo alla prima riunione. Presumo attorno ai primi di giugno. L'azionariato popolare invece ha dato questi frutti: 283 adesioni per un totale di sei milioni sottoscritti. Ma non demorderemo, ci rifaremo sotto* ».

— Presidente, ma di chi è la colpa se il Milan è caduto tanto in basso?

« *Direi che da almeno un paio di anni non esiste una politica a medio e a lungo termine. Noi stessi abbiamo mancato. Probabilmente sarà stata questa la peggior stagione rossonera. Figuriamoci, con il presidente che non capirà un accidente...* ».

— Lei non voleva la cessione di Chiarugi. Ci risulta che abbia fatto di tutto per opporsi. Ma allora chi è il vero responsabile della vostra scellerata campagna acquisti?

« *Io che provo grande affetto per Gianni Rivera, gli ho contestato l'ultimo mercato estivo. Lui, Gianni, ha ammesso di avere sbagliato* ».

— Considerati questi precedenti, non certo confortanti, considerato il personaggio, la nomina di Rivera a consigliere delegato non depone certo a favore di una serena conduzione societaria.

« *Certo che gli errori commessi dal Gianni sono stati davvero grossolani. Detto tra noi, come ragazzo non è neppure troppo simpatico. Soffre di incomunicabilità. Ma è così rognoso di iniziare. Come si fa a dirgli di no?* ».

— Che ne pensa di Rocco?

« *Penso che sia indispensabile per tutte quelle doti che ormai gli riconosciamo: umanità, bonomia, esperienza e via dicendo. Però ritengo altrettanto indispensabile un allenatore vero, uno che stia in panchina e che sudi in campo con i giocatori* ».

— Un allenatore fantasma allora. Un automa da porre alle dipendenze di Rocco e Rivera. Non vanno interpretate altrimenti le candidature di Maldini e Giacomini?

« *Ah no, mio caro amico. Il signor Duina deve fare sentire la propria voce circa l'allenatore e stia pur sicuro che la farà sentire* ».

— Era dunque necessario silurare Marchioro visto per sua implicita ammissione, con Rocco nulla è cambiato?

« *Marchioro abbiamo "dovuto" cambiarlo perché si è opposto alla coabitazione con Rocco. Si trattava di superare un momento di crisi. Poi tutto si sarebbe risolto e io non avrei sulla coscienza il licenziamento di Marchioro — una brava persona — che ancora mi tormenta* ».

— Da Marchioro a Rocco ed ora a non si sa chi. È un palleggiamento di indirizzi che non torna certo a vostro onore.

« *L'anno prossimo cambierà la maggior parte dei giocatori e, dunque, cambierà anche l'allenatore. Si ripartirà ex novo* ».

— Che hanno in più Juve e Toro?

« *Indubbiamente tutta una somma di elementi: dall'ambiente al materiale umano, alla solidità sociale, alla unità di comando* ».

— Che cosa invidia, cattivamente, a Boniperti?

« *Che lui di calci ci capisce e io no* ».

— E a Fraizzo?

« *Niente, proprio niente, anzi lo compiango. I tormenti che mi affliggono da un anno a questa parte lui se li porta appresso da nove stagioni* ».

— Le hanno insegnato qualcosa questi mesi trascorsi nel mondo del pallone?

« *Che lo sport è lo specchio fedele della società che lo genera* ».

— E domenica, per il derby, c'è qualcuno dei suoi giocatori che le regalerebbe volentieri all'Inter?

« *Sì... ma non glielo dico, sarebbe troppo grossa. Prima del derby non me la perdonerebbero mai. Diciamo piuttosto, per chiudere in allegria, che regalerei il presidente. Non sono io la rovina del Milan? Bene, porterei un po' di scompiglio anche all'Inter* ».

Vittorio Duina, il presidente che venne dall'elicottero imprevedibile, estrone della pedata professionistica, saluta e se ne va. Il suo derby, il derby della monelleria, lo ha vinto con abbondante anticipo.

Alberto Costa

Sportflash

● **IPPICA** — Dodici cavalli sono dichiarati partenti nel premio Gladio in programma oggi nell'ippodromo di San Siro in Milano, valevole quale corsa « Tris » della settimana. Questi i favoriti: Zio Tom (5), Magiara (4), Ublu (12), Papiro (7), Mullone (1) e Ottati (8).

● **SCI** — Lise Marie Morerod ha vinto lo slalom gigante di Solynieve, prova di chiusura della Coppa del mondo femminile, che l'atleta svizzera si era già assicurata. La Morerod ha vinto nel tempo di 1'33"30, precedendo l'austriaca Ingrid Eberle e Ursula Konzett del Liechtenstein.

● **CALCIO** — La Federcalcio ha comunicato che la partita fra le squadre nazionali juniores di Italia e Cecoslovacchia, gara di ritorno per la qualificazione al torneo juniores dell'Uefa, già in programma per mercoledì 6 aprile, è stata spostata a giovedì 7 aprile. L'incontro avrà luogo allo stadio Olimpico di Roma alle ore 15,30.

● **CICLISMO** — Il belga Maertens ha vinto la quarta e penultima tappa della settimana catalana, regolando allo sprint lo spagnolo Luis Antonio Ordiales ed il connazionale Eddy Merckx. Maertens ha fatto registrare il tempo di 4 ore 58'38". In classifica generale sempre al comando il belga Joseph Bruyere.

● **CALCIO** — E' stato confermato che l'Assemblea generale dell'Associazione italiana calciatori è convocata per lunedì, alle 15, all'hotel Jolly di Roma. Al termine della riunione verrà eletta la nuova presidenza. nazionale.

● **TENNIS** — Ancora un esordio negativo per Adriano Panatta, che è stato sconfitto dall'australiano John Alexander nel primo turno del singolare del torneo WTC di Rotterdam per 6-2, 1-0. Dopo il primo game del secondo set Panatta ha abbandonato per disturbi intestinali.

● **AUTOMOBILISMO** — Sia Lauda che Reutemann hanno continuato a provare sulla pista di Fiorano, in vista della quarta prova del « mondiale », che si disputerà a Long Beach, negli USA, il 3 aprile. Sono state provate tre vetture.

● **CALCIO** — E' stato deferito alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, il presidente del Genoa, Renzo Fossati, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la partita Genoa-Inter di domenica scorsa.

Comincia la Coppa Latina

Nella piscina del Foro Italico a Roma, prende oggi il « via », per concludersi domenica, la coppa Latina di nuoto, primo grosso appuntamento europeo della stagione, al quale prendono parte i migliori rappresentanti d'Italia, Spagna, Messico, Brasile, Francia e Portorico. Nel settore maschile si dovrebbe assistere al duello Italia-Brasile per la vittoria mentre nel settore femminile sono favorite le ragazze spagnole. Fra gli azzurri sono particolarmente attesi alla prova i giovani e promettenti Bellon, Quadri, Valeri, oltre ai già collaudati Guarducci e Lalle. Domenica ci sarà anche un collegamento TV. Nella foto (da sinistra) Lalle, Guarducci e Barelli.

Federboxe: domani l'assemblea del «dialogo» e dell'immobilismo

Adinolfi, Righetti Zanon: che pasticci!

Evangelisti sarà rieletto presidente ma si sta profilando uno sfidante milanese — Stasera il tricolore tra Freschi e Capretti

Uno degli uomini del regime l'ha definita l'assemblea del « dialogo ». Il re è, naturalmente, l'onorevole Franco Evangelisti, presidente della Federazione Pugilistica Italiana, che sta per venire rieletto per la terza volta. La faccenda, che sembra inevitabile dovrebbe accadere durante la XXI Assemblea Nazionale Ordinaria programmata da sabato, 26 marzo, nella « Scuola Centrale dello Sport » a Roma. L'ordine del giorno prevede 13 punti: il settimo è appunto quello della elezione del presidente federale. Stavolta non ci sono oppositori per Evangelisti e tutto dovrebbe svolgersi tranquillamente, magari stancamente, sotto la regia del signor Edmondo Romanini, presidente del Comitato regionale, grande elettore del re e padrone di casa. Non mancherà il « dialogo », saranno dette alanghe di parole, il comizio finale del presidente Evangelisti apparirà scintillante, convincente, mirabolante come sempre e si perderanno altri quattro anni di tempo. La « boxe » italiana può attendere la soluzione dei suoi mille intricati problemi. La storia della « FPI » è lunga essendosi iniziata nel 1916 con l'iniziativa di Carletto Lomazzi famoso arbitro e dirigente e con la presidenza del signor Goldsmith di Sanremo il primo della serie.

L'ultimo presidente « che se ne intendeva di boxe » è stato l'ingegner Silvio Podestà di Genova, il penultimo Giacomo Grassi di Milano, tutti gli altri furono dei nomi illustri come il conte Francesco di Campello, dei pezzi grossi del partito nazionale fascista (p.n.f.) come Caio Carini e Raffaello Riccardi come Ermo e Vittorio Mussolini, oppure dei politici di carriera come Franco Evangelisti appunto. In compenso la « FPI » ebbe segretari in gamba che puntellarono la costruzione con alacrità ed abili maneggi con la loro esperienza. Basta fare i nomi dei giornalisti Carlo Volpi il decano e di Decio Luca ormai in pensione dopo aver fatto anche l'impresario inoltre di Edoardo Mazza il « boss » e di Antonio Guardi il maestro delle manovre di corridoio.

Purtroppo il lungo regno di Evangelisti iniziatosi nel 1969, passerà alla storia come quello della immobilità assoluta, dei compromessi e dei pasticci se pensiamo a ciò che accade nel CAP, delle « riflessioni » del tempo buttato insomma. Si capisce che l'onorevole presidente, dati i suoi impegni politici particolarmente gravosi, in questo momento, non può dedicarsi totalmente alla « boxe » ma appunto per questo motivo il « braccio destro » del presidente Andreotti scenda dal tronetto abdichi in favore di un successore più disponibile e più dinamico pugilisticamente parlando. I tempi della palude e degli azzeccagarbugli indisturbati, delle riflessioni continue e profonde, dei pasticcioni e delle scelte autoritarie e sbagliate come quella dell'arbitro Mario Fantozzi bocciato a Montreal in maniera persino più umiliante degli « azzurri » Onori e Prastu Computarro e Pira Zappaterra e Michillo, devono finire al più presto. Per riportare a galla la « boxe » italiana non basta qualche titolo europeo vinto da Vito Antuofermo oppure Vezzoli da Valsecchi da Udella da Scano e magari per merito degli organizzatori Sabbadini e Gianni Sciuti, Bruno Branchini, Ardito e Tana, bensì è indispensabile una organizzazione efficiente con leggi severe e saggie. Un taglio netto tra professionismo e dilettantismo come in Inghilterra e Manica e negli Stati Uniti, potrebbe rivelarsi un'operazione adatta. Senza un dilettantismo forte non ci può essere un professionismo valido per un paese come il nostro e le « boxe » di professione che fa da pilastro principale. Senza interessanti ed eccitanti « prize fighters » che riempiono le arene, i ringhi deserti, la « boxe » si spegne nell'inedia e nell'indifferenza. In Italia di buoni professionisti abbiamo soltanto Rocky Mattioli e Vito Antuofermo usciti dalle palestre d'Australia e degli Stati Uniti, Udella e Traversaro, mentre tutto il resto è desolazione o quasi. Sotto il profilo morale, poi, vediamo l'attuale FPI indifferente davanti a pasticciacci come quello combinato da Adinolfi che proprio stasera nel « Palazzone » all'EUR avrebbe dovuto contendere il campionato europeo dei « mediomassimi » a Mate Parlov, e che invece per colpa sua, interamente sua, ha fatto fallire un « meeting » che superava i 40 milioni di spese. Del tutto indifferente rimane la FPI davanti all'allegro baillo di Righetti Don King e Zanon Paul Corvino per assicurarsi i favori di Cassius Clay e di conseguenza un « fight » mondiale da mistificazione con relativi dollaroni.

L'EBU dovrebbe intervenire per rendersi chiaro come fece ai tempi di Clay Coopman e la FPI uscire dal suo eterno torpore. La « boxe » dovrebbe essere sempre una cosa maledettamente seria in Italia e carnevale e Piedigrotta mentre diventa sempre più qualcosa per i cassieri delle arene. La scorsa settimana si è parlato di questo ed altro tra esponenti della stampa e vecchi campioni alla presenza di Franco Crespi uomo politico milanese ma anche di sport che segue l'attività sportiva con interesse con una certa intensità. Potrebbe diventare, nel futuro, un « challenger » al trono conservato così gelosamente da Evangelisti. È una scalata da seguire.

● ● ●

Stasera intanto nel palazzo dello sport « Primo Carnera » di Udine l'udinese Bruno Freschi e Giovan Battista Capretti di Novara si battono per il titolo italiano dei superleggeri attualmente vacante.

Freschi ha 30 anni e già stato campione italiano della categoria battendo il 15 settembre 1974 a Forni di Sopra (Udine) alla terza ripresa Ernesto Bergamastro. Difese vittoriosamente il titolo contro Pietro Ceru ... alla settima ripresa ... Pietro Vena ... seconda ripresa, ... 1975 a ... per ... medico ... ripresa contro Romano Fanna.

Freschi ha 36 combattimenti disputati da professionista ne ha vinti 31, ... cinque ... è stato campione nazionale dei superleggeri nel 1967 e 1968 ed ha fatto parte della nazionale olimpica a Messico. Freschi e Capretti si sono incontrati da « puri » a Napoli nel 1967. Ha vinto Freschi ai punti.

Giuseppe Signori

Dai piloti perché pericoloso

Contestato il percorso del rally di Sicilia

Nostro servizio

CEFALU' (L.P.) — Il rally di Sicilia seconda prova del campionato italiano ed europeo rally, ha vissuto una vigilia molto movimentata a causa di divergenze tra piloti ed organizzatori su un tratto del percorso giudicato dai 160 iscritti troppo pericoloso. L'Associazione piloti ha presentato per un esposto firmato da tutti i piloti, protestando, dichiarando che essi stessi non prenderanno il via della gara qualora il settore incriminato non venga soppresso. Si tratta di un braccio di ferro tra piloti ed organizzatori, il cui esito conosceremo solo domani. Mentre il tempo sta cambiando prometteando pioggia, i favori del pronostico vanno al campione europeo in carica Darniche che come Carello Vudafieri e Alfoe e al volante di una Lancia Stratos. Nutrito anche il team Fiat Parmalat con le 131 Abarth di Ton, Lorenzelli e Ambrozetti, mentre massiccia come sempre è la formazione della Opel con Ballestrieri, Lucky Presotto e Ormezzano, mentre le Alfa Romeo saranno al via con Pittoni e Trucco. Il via della gara, divisa in due tappe, verrà dato domani sera alle 22 da Palermo e l'arrivo è previsto a Cefalù domenica mattina dopo circa ... chilometri di gara sulle strade siciliane.

Battuta la Girgi dall'Armata Rossa

MOSCA — L'Armata Rossa di Mosca ha battuto la Mobilgirgi per 104 a 76. La squadra italiana si qualifica comunque per la finale della Coppa dei Campioni.